2 Caratterizzazione territoriale del Sito

2.1 Premessa

Il pSIC di Foci del Coghinas (ITB010004) è stato proposto dalla Regione Sardegna sulla base dei risultati scaturiti dal "Progetto Bioitaly" (1995/1997), che per questo territorio ha avuto come referenti scientifici il Dipartimento di Zoologia e Antropologia Biologica dell'Università di Sassari e il Dipartimento di Botanica dell'Università di Sassari.

I confini indicati dalla Regione in quella fase includevano la proposta di Riserva Naturale definita dalla Legge Regionale n°31 del 1989, indicata come Foci del Coghinas di 275 ettari, in più consideravano la fascia costiera compresa tra il Fiume Coghinas e il territorio di Isola Rossa e anche tutta l'area marina antistante il SIC fino alla battigia dei -10 m, prima non comprese.

Nel 2004 la Regione Sardegna conclude la rivisitazione complessiva dei perimetri dei SIC prima proposti e, sulla base delle indicazioni fornite dai Dipartimenti sopra citati, modifica in parte il perimetro escludendo una fetta di territorio comprendente tutte le aree coltivate presenti tra l'abitato di Valledoria e il Coghinas e quelle tra il Rio Munitiggioni e lo stesso fiume. Inoltre escludendo molte delle aree abitate presenti lungo la strada che da Valledoria porta a La Ciaccia.

Le modifiche succedute nel tempo del perimetro del SIC sono principalmente dovute alla necessità della Regione di riconoscere l'esistenza di attività preesistenti alla definizione del pSIC contrastanti con i fini di conservazione della Direttiva "Habitat".

Il SIC è uno dei Biotopi censiti dalla Società Botanica Italiana (SBI) quale area di rilevante importanza conservazionistica per la presenza di flora e di tipi di vegetazione di rilevante interesse vegetazionale e floristico.

Uno studio commissionato dal Ministero all'associazione italiana LIPU per la individuazione delle ZPS italiane sulla base delle aree indicate come IBA (Important Birds Area) dalla associazione internazionale Bird Life International, dà precise indicazioni per quest'area. Lo studio individua come IBA 169 "**tratti di costa da Foce Coghinas a Capo Testa**", un'area costiera della Sardegna nord-occidentale costituita da 3 zone disgiunte individuate in base alla presenza di colonie di uccelli marini e di zone umide costiere:

- Capo Testa comprendente una fascia di mare larga 2 km che include tutti i numerosi scogli attorno al capo;
- Capo di Monte Russu: nell'entroterra il confine è rappresentato dalla strada costiera e sono compresi, oltre al capo, Lu Muntigghione, la foce del Riu Sperandeu e gli scogli di Monte Russu (inclusi nella fascia di mare larga 2 km);

- Foce del fiume Coghinas: la zona è delimitata a nord dall'abitato Isola Rossa (aree urbane escluse), nell'entroterra dalla strada costiera che passa per Badesi (aree urbane escluse) e a sud dall'argine del fiume Coghinas fino ad arrivare al mare in località Villaggio Baia Verde.
- Sono incluse tutte le isole e gli scogli compresi nella fascia di mare larga 2 km.

Come specie qualificanti la IBA, sono indicate il Marangone dal Ciuffo, con oltre 1000 individui, e il Fraticello con 40 coppie; mentre non qualificanti, ma comunque rilevanti, sono il Pollo sultano con 2 coppie e il Fratino nidificante e presente in inverno con oltre 50 individui.

Il SIC risulta, pertanto, inserito come IBA e proposto come ZPS da questo studio, sicuramente per la presenza del Pollo sultano e la nidificazione di Fratino e Fraticello.

Figura 2.1: Delimitazione del precedente pSIC "Foci del Coghinas"

Tenuto conto di questo studio, ma soprattutto per la riconosciuta presenza nell'area di diverse specie dell'allegato I della Direttiva Uccelli (79/409 CEE), alcune con popolazioni nidificanti o svernanti superiori all'1/1000 dell'intera popolazione nazionale, si rende necessario proporre il SIC, o una sua parte, come ZPS.

La stessa Regione Sardegna individua, sulla base di appositi studi e ricerche commissionati al Dipartimento di Zoologia e Antropologia Biologica dell'Università di Sassari, il pSIC come Zona di Protezione Speciale ITB013014 – "Foci del Coghinas".
Il formulario standard, reperibile presso il Sito del Ministero dell'Ambiente (www.minambiente.it) è stato aggiornato nel 2004.

2.2 Identificazione e localizzazione del pSIC

Le modifiche succedute nel tempo del perimetro del SIC sono principalmente dovute alla necessità della Regione di riconoscere l'esistenza di attività preesistenti la definizione delle pSIC contrastanti con i fini di conservazione della Direttiva "Habitat".
Il pSIC è riconosciuto come biotopo costiero localizzato nella bassa piana alluvionale del fiume Coghinas. L'attuale perimetrazione permette di includere le aree di maggiore valenza naturalistica comprendenti principalmente le spiagge e l'area umida della foce e del corso d'acqua del Fiume Coghinas.
Attualmente il proposto Sito di Importanza Comunitaria "Foci del Coghinas" (ITB010004) si estende, per una lunghezza di circa 13 km lungo il settore costiero, a partire dal Comune di Valledoria in località Maragnani – La Ciaccia a sud-ovest, comprendendo la foce del Fiume Coghinas e tutta l'area costiera del territorio comunale di Badesi, fino ad arrivare al promontorio di Li Capuneddi a nord est, nel territorio di Trinità d'Agultu e Vignola. Verso l'interno il SIC risale lungo la bassa valle del fiume per circa 4 km verso l'entroterra, lungo l'asta fluviale, mentre la strada SP 90 segna il confine interno nel territorio di Badesi e Trinità d'Agultu e Vignola.
Il sistema costiero comprende, da sud-ovest a nord-est, le spiagge di Maragnani e San Pietro a mare, l'attuale foce del Coghinas ed il lungo cordone sabbioso che da Pirotto di Li Frati arriva sino a Paduledda. Da qui, verso est, l'area comprende una parte dei versanti granitici della Gallura nord occidentale e verso sud, la piana agricola di Badesi e l'area umida della foce del fiume, retrostante i compendi sabbiosi costieri. La superficie totale del pSIC è di 2.267 ha, di cui circa 1.579 ha si estendono nella parte terrestre e la restante parte di 688 ha nel settore marino antistante.

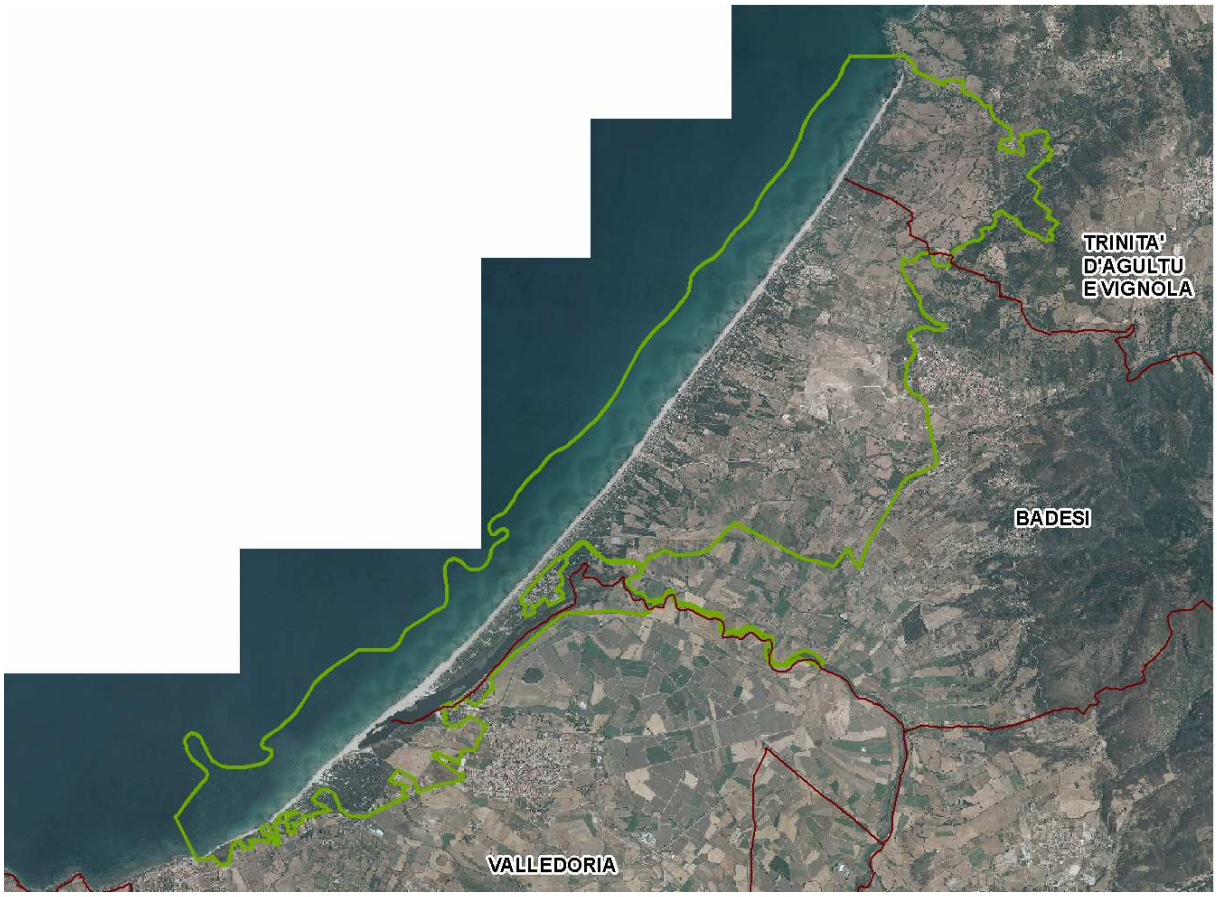

Figura 2.2: Delimitazione dell'attuale pSIC "Foci del Coghinas" (ITB010004)

2.3 Inquadramento territoriale dell'area

L'ambito territoriale del pSIC "Foci del Coghinas", si colloca dell'ampio arco marino-litorale del Golfo dell'Asinara, sulla costa nord-occidentale della Sardegna, delimitato dai promontori rocciosi trachitici di Castelsardo a sud ovest e quelli granitici di Isola Rossa a nord est. Il Sito in esame è compreso quasi interamente nella regione storica della Gallura nord-occidentale, ad esclusione del settore ad ovest della foce del Coghinas che appartiene storicamente all'Anglona. Il SIC fa parte del più ampio e articolato sistema delle aree Natura 2000 che quasi senza soluzione di continuità si estendono lungo il litorale gallurese e comprendente i Siti di "Isola Rossa-Costa Paradiso" e "Monte Russu", fino a quello di "Capo Testa" (vedi Tavola 2. – Inquadramento territoriale).

2.3.1 Comuni e Province interessate

Il proposto Sito di Importanza Comunitaria "Foci del Coghinas" (ITB010004) si estende per una superficie complessiva di 2.267 ha. Il Sito ricade per gran parte della sua estensione all'interno del confine della nuova Provincia di Olbia-Tempio per 1.357 ha e per il resto nella

provincia di Sassari. A livello comunale interessa i Comuni di Trinità d'Agultu e Vignola per circa 277 ha, Badesi per 1.080 ha e Valledoria per 223 ha. La restante area di circa 688 ha si estende nello spazio marino antistante.

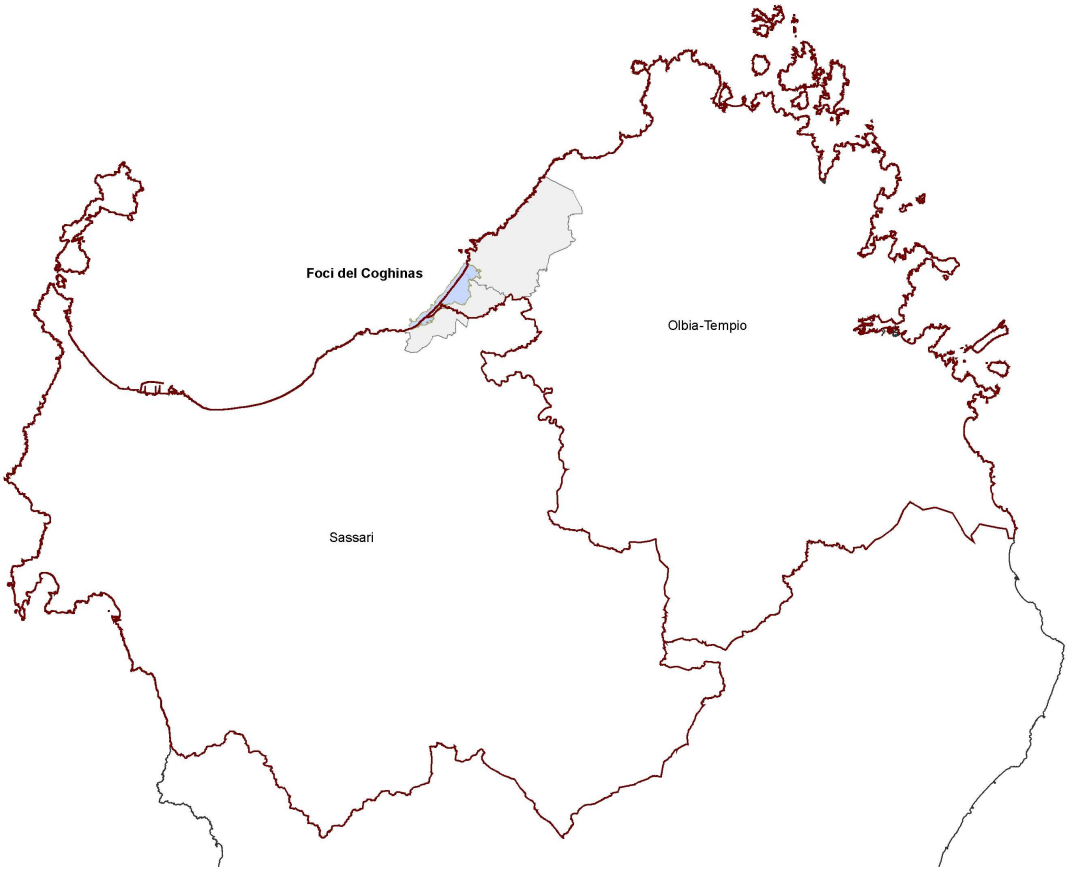

Figura 2.3: Inquadramento provinciale e comunale.

Una piccola porzione dell'area SIC ricade sotto la gestione dell'Ente Foreste, e si caratterizza per essere totalmente costituita da una fascia dunale costiera che si sviluppa su 5,5 km parallelamente alla linea di costa, per una profondità di circa 130 metri dalla linea di battigia. Questo cantiere occupa una superficie complessiva di circa 70 ha, dalle foci del Coghinas sino alla località "Maccia Boina" (vedi Tav. 3.1 relativamente all'Assetto Ambientale II). Le prime acquisizioni sono avvenute da parte dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Sassari nel 1956, mediante la procedura dell'occupazione d'urgenza (ex art. 39 RDL 30/12/1923, n. 3267), per la sistemazione delle dune contro il sorrenamento. Dal 1972 il perimetro forestale passa alla diretta gestione del nuovo Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Tempio.

Il secondo corpo del cantiere è stato acquisito nel 1998 per l'esecuzione di opere sistematorie ai fini idrogeologici, con l'occupazione di 51 ettari di terreno di proprietà del

Comune di Badesi, e di ulteriori 45 ha di proprietà privata, nel 1999. Sono queste le uniche acquisizioni del perimetro per cui esistono atti di sottomissione. Infatti per quanto riguarda il corpo del cantiere inerente il litorale, le acquisizioni debbono intendersi come occupazioni di fatto.

2.3.2 Accessibilità all'area

Il Sito risulta facilmente accessibile a partire da Olbia attraverso la SS 127 (44 km) sino a Tempio, poi attraverso la SP 27 e la SP 74 sino a Badesi (37 km); a partire da Sassari, invece, attraverso la SS 200 (22 km) e la SP 90 sempre sino a Badesi (49 km). La stessa SP 90 collega i due centri urbani di Badesi e Valledoria, e la SP 74 Badesi a Trinità d'Agultu.
Le due grandi polarità di Olbia e di Sassari si configurano come centri di eccellenza per l'ingresso dei flussi turistici nazionali e stranieri in questo territorio; il centro di Olbia per la presenza di porto e aeroporto e il centro di Sassari per la presenza del porto di Porto Torres e dell'aeroporto di Alghero che distano rispettivamente 50 km e 87 km da Badesi.

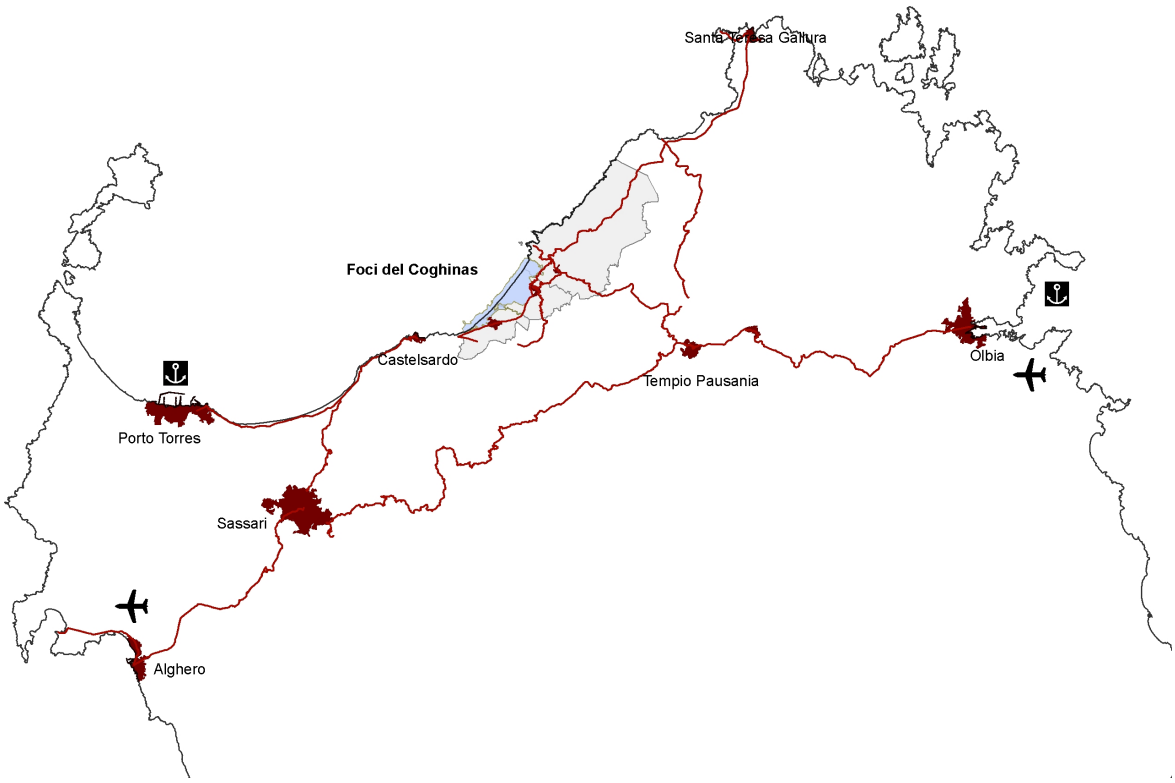

Figura 2.4: Accessibilità al sito "Foci del Coghinas"

2.4 Il Formulario Standard Natura 2000

Di seguito vengono riportati i dati informativi essenziali del Sito oggetto del Piano di Gestione contenuti all'interno del Formulario Standard Natura 2000, nella versione attualmente disponibile presso la Banca Dati del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio (data compilazione: giugno 1995; aggiornamento: dicembre 2004).

2.4.1 Identificazione e localizzazione del pSIC

Tipo: B (pSIC)

Codice Sito: ITB010004

Nome sito: Foci del Coghinas

Comune/i: Badesi, Trinita d'Agultu e Vignola, Valledoria

Provincia/e: Sassari e Olbia-Tempio

Longitudine: 8 49'0'' **Latitudine:** 40 57'0''

Area/Lunghezza: 3460 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 93/0 m.

Descrizione generale: La foce interessa una fascia costiera della larghezza di circa 500 mt. per una lunghezza di poco più di 3 km. La piana costiera alluvionale del Coghinas, di forma grosso modo triangolare, separa la regione granitica, porfirica e scistosa della Gallura nord-occidentale dalla regione calcarenitica e vulcanica dell'Anglona settentrionale.

Impatti e attività: Gli habitat della fascia sabbiosa litoranea sono soggetti a impatto da parte delle attività turistiche, cave di sabbia e rimboschimenti di specie esotiche invasive.

Stato di Protezione: Nessun tipo di protezione

Problematiche di conservazione:

Significatività: Le foci del Coghinas costituiscono il più vasto sistema dunale della Sardegna settentrionale che, oltre la piana alluvionale ampiamente coltivata con colture intensive, verso la linea di costa si caratterizza per la presenza dei ginepreti a *Juniperus macrocarpa* e *Juniperus phoenicea* su duna e dalla seriazione della vegetazione psammofila, in molti casi in ottimo stato di conservazione. Gli habitat delle dune

consolidate sono caratterizzati dall'abbondanza di *Armeria pungens* e di associazioni endemiche come gli elicriseti a *Helichrysum microphyllum e Scrophularia ramosissima.* Canneti e fragmiteti accompagnano i bordi del fiume e l'area di estuario. La pineta a *Pinus pinea* è ricolonizzata dalle specie termo-xerofile della macchia, costituendo uno strato arbustivo spesso impenetrabile. La foce del fiume forma un ristagno d'acqua di circa 60 ettari che ospita numerose specie di uccelli: anatidi, aironi e gabbiani, alcune nidificanti. L'area presenta importanti formazioni vegetali a ***Spergularia maritima*, *Anchusa maritima*, *Limonium ampriense*.**

2.5 Habitat di interesse comunitario segnalati nella scheda Natura 2000

Nel pSIC denominato "Foci del Coghinas" sono presenti i seguenti habitat di interesse comunitario (tipi di habitat naturali la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione), individuati ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e successive modifiche ed integrazioni e recepita dallo stato italiano con D.P.R. n°357/97.

Codice nat. 2000	nome habitat	% Sup. Coperta	Rappre-sentati-vità	Superfi-cie relativa	Grado di conserva-zione	Valuta-zione globale
1120*	Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*)	25	A	C	A	A
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1	C	C	B	C
2210	Dune fisse del litorale di *Crucianellion maritimae*	2	A	C	A	A
2230	Prati dunali di *Malcomietalia*	7	B	C	B	B
2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	6	B	C	B	B
2250*	Dune costiere con *Juniperus spp*.	30	A	C	A	A
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	6	C	C	C	C

Di seguito viene fornita una descrizione sintetica dei significati dei valori dei criteri di valutazione degli habitat, riportati all'interno del Formulario Natura 2000[1]

Criterio	Descrizione	Valori di valutazione
Rappresentatività	Quanto l'habitat in questione è tipico del sito che lo ospita	A= eccellente B = buona C = significativa D= non significativa
Superficie relativa (p)	Superficie del sito coperta dall'habitat rispetto alla superficie totale coperta dallo stesso habitat sul territorio nazionale	A =100 $\geq$ p > 15% B = 15 $\geq$ p > 2% C = 2 $\geq$ p > 0%
Grado di conservazione	Integrità della struttura e delle funzioni ecologiche e possibilità di ripristino dell'habitat	A = eccellente B = buono C = medio o ridotto
Valutazione globale	Giudizio complessivo dell'idoneità del sito per la conservazione dell'habitat in esame	A = eccellente B = buona C = significativa

[1] Natura 2000, Formulario Standard, Note Esplicative, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 1994

2.6 Descrizione degli habitat di interesse comunitario segnalati

La descrizione delle tipologie di habitat è stata tradotta dal Manuale d'interpretazione degli habitat dell'allegato I della direttiva.

HABITAT PRIORITARIO 1120 *

ERBARI DI POSIDONIE (*POSIDONION OCEANICAE*)

Praterie di *Posidonia oceanica* (Linnaeus) Delile caratteristica dello stadio infralitorale del mare Mediterraneo (profondità: da qualche dozzina di centimetri a 30-40 metri). Su substrati duri o mobili, queste praterie costituiscono uno dei principali climax. Essi tollerano variazioni d'ampiezza relativamente grandi per ciò che concerne la temperatura e l'idrodinamismo ma soffrono la dissalazione; hanno bisogno generalmente una salinità tra 36 e 39 per mille.

Vegetali:*Posidonia oceanica*

Animali: Molluschi - *Pinna nobilis, Echinodermi - Asterina pancerii, Paracentrotus lividus; Pesci- Epinephelus gauza, Hippocampus ramulosus*.

HABITAT NON PRIORITARIO 1210

VEGETAZIONE ANNUALE DELLA LINEE DI DEPOSITO MARINE

Formazioni di specie annuali, caratterizzate da specie annuali e vivaci, che occupano gli accumuli di detriti ricchi di materiali organici azotati.

Specie: *Cakile marttima, Salsola kali, Atriplex sp. (in particolare A. glabriuscula), Poligonum sp. Euphorbia peplis, Mertensia maritima, Glaucium flavum, Matthiola sinuata*

HABITAT NON PRIORITARIO 2210

DUNE FISSE DEL LITORALE DI CRUCIANELLION MARITIMAE

Dune fisse del Mediterraneo occidentale e centrale, dell'Atlantico e del mare Ionico e del Nord Africa con *Crucianella maritima* e *Pancratium maritimum.*

Vegetali: *Crucianella maritima* e *Pancratium maritimum.*

HABITAT NON PRIORITARIO 2230

PRATI DUNALI DI MALCOMIETALIA

Formazioni con numerose specie annuali, spesso di specie effimere con fioriture primaverili, di M*alcomia lacera, M. ramosissima, Evax astericifolora, E. lusitanica, Anthyllis hamosa, Linaria peduncolata*, di sabbie profonde di depressioni interdunari delle coste Mediterranee e

iberiche, del sud della Francia, dell'Italia e delle coste dell'Atlantiche della penisola iberica. Esse sono rappresentative delle formazioni dunari del 35.4.

Vegetali: *Malcomia lacera, M. ramosissima, Evax astericifolora, E. lusitanica, Anthyllis hamosa, Linaria peduncolata.*

Distribuzione geografica: Francia, Grecia, Italia, Portogallo, Spagna

HABITAT NON PRIORITARIO 2240

PRATI DUNALI DI BRACHYPODIETALIA E VEGETAZIONE ANNUA

Formazioni dunari di 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea - formazioni meso-termomediterranee xeriche spesso aperte, di erbe perenni basse e di terofite, comunità terofitiche di suoli oligotrofici su substrati basici, specco calcarei

Piante: *Brachypodium*

HABITAT PRIORITARIO 2250

DUNE COSTIERE CON JUNIPERUS SPP.

Formazioni a ginepro [*Juniperus turbinata* spp. *turbinata* (= *J. lycia*, *J. phoenicea* spp. *lycia*), *J. macrocarpa*, *J. navicularis* (= *J. transtagana*, *J. oxycedrus* spp. *transtagana*), *J. communis*] del Mediterraneo e delle dune costiere termo-Atlantiche sabbiose (soggette a mareggiate) e inclinate (*Juniperion lyciae*). Le formazioni a *Juniperus communis* delle dune calcaree. Questo tipo di habitat include le comunità di *J. communis* delle dune calcaree dello Jutland e le comunità di *J. phoenicea* spp. *lycia* della foresta Rièges delle Camargue.

Vegetali: *Juniperus turbinata* spp. *turbinata, J. macrocarpa*, *J. navicularis, J. communis, J. oxycedrus.*

Nelle coste Mediterranee ed Atlantiche della Penisola Iberica questo tipo di habitat è associato al sottobosco delle dune a *Corema album* (*Rubio-Coremion albi*) e in sostituzione al matorral a *Halimium halimifolium* del sottobosco delle dune (Stauracanth-Halimietalia) e in sostituzione al matorral del sottobosco delle dune a *Halimium halimifolium.*

Franco, A.J. (1986) Juniperus L. In: *Flora Iberica* I: 181 - 188. Madrid

Rivas Martìnez, S.; Lousa, M.; Diaz, T.E.; Fernàndez-Gonzàles, F & Costa, J.C. (1990). La vegetación del sur de Portugal (Sado, Alentejo y Algarve). *Itinera Geobot*. 3. 5 - 126.

Rivas Martìnez, S.; Wildpret, W. & Pérez de Paz, P.L. (1993). Datos sobre *Juniperus phoenicea* aggr. (Cupressaceae). *Itinera Geobot*. 7: 509 - 512.

HABITAT PRIORITARIO 2270

DUNE CON FORESTE DI PINUS PINEA E/O PINUS PINASTER

Dune costiere colonizzate da pini termofili mediterranei e mediterranei termo-Atlantici, corrispondono a delle facies di sostituzione o a stadi climatici stazionali di origine antropica di foreste sempreverdi di (*Quercetalia ilicis o Ceratonio-Ramnetalia*).

Questi tipi di habitat includono anche formazioni con un sottobosco simile alle comunità climatiche dell'area di ripartizione naturale di questi pini.

Piante: *Pinus pinea, P. pinaster, P. halepensis, Juniperus macrocarpa, J. turbinata* spp. *turbinata.*

2.7 Specie di interesse comunitario segnalati nella scheda Natura 2000

Di seguito si elencano le specie di cui all'articolo 4 della direttiva 79/409/CEE e elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse.

Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato 1 della Direttiva79/409/CEE

	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Nome	**Riprod**	**Migratoria**			**Popolazione**	**Conservazione**	**Isolamento**	**Globale**
		Riprod	**Svernante**	**Stazion**				
Gavia arctica		P	1-15		D			
Phalacrocorax aristotelis desmarestii	P		50-200		D			
Phalacrocorax carbo sinensis	P		20-70	P	D			
Sula bassana			5-10		D			
Botaurus stellaris	P				D			
Ixobrycus minutus		P	1	P	D			
Nycticorax nycticorax	P		1-2		D			
Ardeola ralloides				P	D			
Egretta alba			P		D			
Ardea purpurea		P		P	D			
Platalea leucorodia					D			
Phoenicopterus ruber			100-200		D			
Circus aeruginosus	P		5-10		D			
Circus cyaneus			1		D			
Pandion haliaetus			1-2		D			
Alectoris barbara					C	B	B	B
Porphyrio porphyrio	2-5		1-2		C	B	B	B
Himantopus himantopus				P	D			
Recurvirostra avosetta				P	D			
Burhinus oedicnemus		P			D			
Pluvialis apricaria			4-6		D			
Larus audouinii			5-10		D			

	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Nome	Riprod	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod	Svernante	Stazion				
Larus genei			1-2		D			
Larus melanocephalus			2-3		D			
Sterna caspia			1		D			
Sterna hirundo				P	D			
Sterna sandvichensis			10-50		D			
Caprimulgus europaeus	P				D			
Alcedo atthis	P		3-6		D			
Sylvia sarda	P				D			
Sylvia undata	P				D			

Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva79/409/CEE

	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Nome	Riprod	Migratoria			Popola-zione	Conserva-zione	Isola-mento	Globa-le
		Riprod	Svernant	Stazion				
Anas clypeata			1-2		D			
Anas crecca			5-15		D			
Anas penelope			4-22		D			
Anas platyrhynchos	P		10-30		D			
Aythya ferina			5-20		D			
Aythya fuligula			5-20		D			
Bucephala clangula			1		D			
Mergus serrator			1		D			
Rallus aquaticus		P	1-2		D			
Gallinula chloropus	P		10-20		D			
Fulica atra	P		20-60		D			
Vanellus vanellus			50-150		D			
Gallinago gallinago			1		D			
Limosa limosa				P	D			

	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Nome	Riprod	Migratoria			Popola-zione	Conserva-zione	Isola-mento	Globa-le
		Riprod	Svernant	Stazion				
Tringa nebularia			1		D			
Tringa totanus			5-10		D			
Larus fuscus			1-3		D			
Larus ridibundus			100-200	P	D			
Larus argentatus			1		D			
Streptotelia turtur	P							
Columba oenas			P		D			

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Nome	Riprod	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod	Svernante	Stazion				
Alosa falax				P	C	B	C	B

Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Nome	Riprod	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod	Svernante	Stazion				
Emys orbicularis	P				D			
Testudo hermannii	P				D			
Testudo marginata	P				D			
Caretta caretta				P	D			
Euleptes europaea	P				C	C	B	C

Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

Anchusa crispa (specie prioritaria)

Cod	Nome	Popolazione	Valutazione SITO

			popolazione	conservaz.	isolamento	globale
1674	*Anchusa crispa*	P	A	C	A	A

Linaria flava (specie non prioritaria)

Cod	Nome	Popolazione	Valutazione SITO			
			popolazione	conservaz.	isolamento	globale
1715	*Linaria flava*	P	B	B	C	B

Il significato dei campi delle schede precedenti è il seguente:

CODICE: codice di 4 caratteri relativo alla specie considerata

NOME: nome scientifico della specie considerata

POPOLAZIONE: il numero di individui, se noto, ovvero l'intervallo del numero di individui (P indica l'assenza dell'informazione)

VALUTAZIONE: vengono riportati i criteri di valutazione del sito per una specie determinata di cui all'allegato II

Criterio	Descrizione	Valori di valutazione
Popolazione	Dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale	A: 100% > = p > 15% B: 15% > = p > 2% C: 2%>= p> 0% D: non significativa
Conservazione	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino	A: conservazione eccellente B: buona conservazione C: conservazione media o limitata
Isolamento	Grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie	A: popolazione (in gran parte) isolata B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
Globale	Valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata	A: valore eccellente B: valore buono C: valore significativo

2.8 Altre specie importanti di Flora e Fauna segnalate nel Formulario Standard

Nel Formulario Natura 2000 sono indicate alcune delle specie che pur non presenti negli allegati II della Direttiva "Habitat" e 1 di quella "Uccelli" risultano meritevoli di attenzione nell'ambito della gestione del SIC.

Il Formulario cita solo alcune delle specie di interesse conservazionistico presenti nel pSIC.

Le analisi ed interpretazioni inerenti gli aspetti floristici e faunistici, sviluppate ai fini della redazione del Piano di Gestione, permettono la definizione del ben più ricco contingente floristico e faunistico di interesse ambientale e naturalistico presente nell'area del pSIC.

Specie importanti della fauna (segnalate nel formulario standard)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
A	*Bufo viridis*	P	C
A	*Hyla sarda*	P	C

Specie importanti della flora (segnalate nel formulario standard)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
P	*Ancusa cripta*	*P*	*B*
P	*Armeria pungens,*	*P*	*D*
P	*Crocus minimus,*	*P*	*B*
P	*Ephedra dystachya,*	*P*	*D*
P	*Genista corsica,*	*P*	*B*
P	*Helichrysum italicum ssp. microphillum,*	*P*	*B*
P	*Ophyoglossus lusitanicum,*	*P*	*D*
P	*Orobanche crintita*	*P*	*B*
P	*Phleum sardoum,*	*P*	*B*
P	*Romulea rollii,*	*P*	*D*
P	*Scrophularia ramosissima*	*P*	*D*
P	*Silene corsica,*	*P*	*B*
P	*Stachys glutinosa,*	*P*	*B*
P	*Urtica atrovirens*	*P*	*B*

2.9 Considerazioni circa l'attuale individuazione spaziale del sito e dei contenuti della scheda del Formulario

La redazione del Piano di Gestione ad una scala di dettaglio superiore rispetto a quella adottata in sede di definizione del sito da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha richiesto, fin dalle prime fasi del lavoro, una verifica del limite cartografico del SIC finalizzata a fornire una rappresentazione adeguata alla nuova scala di interpretazione tenendo conto, in prima istanza, dei criteri adottati nella perimetrazione ufficiale.

Ogni eventuale proposta di modifica, in termini interpretativi, degli attuali confini e dei contenuti del pSIC è stata rinviata ad un momento valutativo successivo alle fasi di analisi ed elaborazione condotte in riferimento al Sito all'interno del lavoro. A tale riguardo si rimanda all'apposito capitolo relativo alla proposta di aggiornamento del SIC (vedi Capitolo 9).

La nuova scala di individuazione spaziale del sito ha assunto come base cartografica la Carta Tecnica Regionale (Scala 1:10.000). E' stato così possibile individuare le imperfezioni dovute alla diversa scala adottata in prima istanza (1:25:000). L'esame cartografico del confine dell'area ha messo in evidenza alcune differenze significative alla scala del presente lavoro, che riguardano scostamenti percettibili riferiti alla perimetrazione del SIC, definita al momento della sua individuazione ufficiale, in particolare lungo l'alveo ordinario meandriforme del Fiume Coghinas in prossimità della foce. Infatti, il limite ufficiale non presenta una coincidenza diretta con i punti fisici individuati, quali argini naturali e sponde del fiume, utilizzando come base cartografica la Carta Tecnica Regionale numerica in scala 1:10.000.

Per ciò che attiene agli aspetti faunistici, il perimetro individuato è pienamente confacente con le indicazioni dell'allegato III della Direttiva "Habitat" anche se per migliorare la tutela di alcune specie, sarebbe necessario creare una fascia più ampia di tutela lungo il corso del Fiume Coghinas estendendo il limite attuale fino a comprendere la fascia golenale tra i due argini artificiali che va dalla località di Lo Rocchittu a Badu Boi, in prossimità del ponte sul Coghinas.

2.10 La tipologia di riferimento

Il pSic "Foci del Coghinas" appartiene alla tipologia[2] "Dune consolidate". Rientrano in tale tipologia i siti che presentano prevalentemente habitat, spesso contigui con tutta l'articolazione degli habitat delle coste sabbiose e delle dune litoranee, con la loro caratteristica vegetazione psammofila, che vanno dalle dune embrionali, alle dune bianche (dune mobili e semifisse), alle dune grigie (dune fisse), fino alle depressioni interdunali e alla vegetazione con chiaro carattere secondario, come i pratelli riferibili ai *Malcomietalia* e/o ai *Brachypodietalia*. I settori dunali più interni, infine, ospitano ginepreti e pinete costiere.
Tra gli habitat presenti nei siti compaiono anche le praterie di *Posidonia* (*1120), formazioni ad alofite (1310, 1420) e la macchia mediterranea (5330).
Il clima è tipicamente mediterraneo. I suoli sono caratterizzati dall'elevato contenuto di sabbia. Questi siti sono distribuiti lungo tutta la penisola, con maggiori concentrazioni sulle coste dell'Adriatico settentrionale, del Tirreno centrale e della Sardegna. Sono presenti microgeosigmeti, determinati da fitocenosi catenali, che si sviluppano su spazi anche molto limitati.
La biodiversità è elevata, sia a livello di specie che di comunità. Il mosaico è determinato prevalentemente dalle caratteristiche del suolo. Piccole variazioni di quota o variazioni micromorfologiche determinano condizioni ecologiche idonee per comunità vegetali e animali molto diversificate.
Nel loro insieme, si tratta di habitat in cui è facile un sostanziale cambiamento floristico e faunistico, determinato anche da piccole variazioni nei parametri fisici e morfologici. I siti hanno una superficie di estensione molto variabile, prevalentemente intorno a 150 ha, ma talvolta misurano un solo ettaro. L'ampiezza della superficie, che è spesso ridotta, testimonia uno stato di conservazione dell'habitat che non è omogeneo in tutto il territorio e che presenta numerosi fenomeni di frammentazione e di smantellamento delle dune. Tutti i siti hanno una quota minima prossima al livello del mare e la copertura forestale è mediamente pari a circa il 37% della superficie del sito.

[2] Nel "Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000", redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Direzione Protezione della Natura) sono descritte le caratteristiche delle diverse tipologie di Sito a scala nazionale riportando per ognuna: habitat che determinano la tipologia, caratterizzazione ecologica e fisica, indicatori, possibili minacce, indicazioni per la gestione. Il percorso seguito per individuare classi omogenee di siti si è basato essenzialmente sulla presenza dei diversi habitat ed ha condotto alla individuazione di 24 tipologie di siti più il gruppo dei Siti Eterogenei nel quale i siti ad esso associati sono caratterizzati da percentuali di coperture di habitat non significative dal punto di vista statistico.

2.11 Iniziative di conservazione e tutela in corso

In relazione ai requisiti di interesse ambientale indicati dalle Direttive comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CEE non risultano attualmente in corso iniziative specifiche di conservazione e di tutela degli habitat e delle specie presenti nel Sito.